

Antonio Tagliarini

danzatore, attore, autore, regista e coreografo

Altezza: 175 cm

Occhi: marroni

Capelli: brizzolati

Lingue: inglese, francese, portoghese, spagnolo

Premi

2014 Premio Ubu 2014, Miglior novità italiana per lo spettacolo Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni

2016 Premio della Critica, Miglior spettacolo straniero, Quebec, per lo spettacolo Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni

Il suo primo amore, e di conseguenza la sua formazione, sono la performing art e la danza contemporanea, che segnano profondamente il suo rapporto con l'arte scenica. Solo successivamente comincia a studiare ed approfondire l'arte più strettamente teatrale.

E' autore e interprete di diversi spettacoli e performance che presenta in molti Festival italiani e internazionali (Germania, Francia, Svizzera, Portogallo, Spagna, Corea del Sud, Gran Bretagna, Brasile), tra questi: Freezy (2003), titolo provvisorio: senza titolo (2005) e Show (2007) che ha vinto il primo premio del BE Festival di Birmingham nel 2014.

Ci sono poi degli incontri, importanti, con alcuni coreografi: con Miguel Pereira crea Antonio Miguel (2000), Corpo de Baile (2005), Antonio e Miguel (2010); con Idoia Zabaleta crea Royal Dance (2009); con Ambra Senatore L'ottavo giorno (2008) e Bis (2012).

Con Jaime Conde Salazar e Filipe Viegas inizia un progetto di ricerca, EVERY-BODY (2014), progetto che ha prodotto diverse azioni performative in spazi pubblici, Mi vedi? (2014) e lo spettacolo Everybody (2015 Culturgest di Lisbona).

È invitato a far parte di vari progetti artistici internazionali: APAP 2007, Sites of imagination 2008 e Pointe to Point Asia-Europe Dance Forum 2009.

Lavora e collabora con vari artisti tra cui: Raffaella Giordano, Massimiliano Civica e Fabrizio Arcuri.

Nel 2007 conosce Daria Deflorian, un incontro importante, folgorante. Nasce, poco a poco, una profonda amicizia e una intensa collaborazione artistica. Il primo spettacolo del duo Deflorian/Tagliarini debutta il 12 marzo 2008 con Rewind, omaggio a caffè Müller di Pina Bausch. Questa collaborazione ha dato alla luce diversi progetti, spettacoli, site specific ed insieme continuano a interrogarsi sull'arte scenica, sullo spettacolo dal vivo, su cosa vuol dire fare arte, oggi.